

Il primo viaggio del Papa sarà a Lampedusa

● Il pontefice ha deciso di incontrare i migranti che sbarcano sull'isola e chi li accoglie. Messa e corona di fiori in mare ● Venerdì l'enciclica

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

Lunedì prossimo 8 luglio Papa Francesco sarà a Lampedusa per visitare l'isola simbolo dell'immigrazione nel nostro Paese e del disperato sacrificio di tanti migranti scomparsi in mare. L'annuncio è giunto ieri a sorpresa per tutti, anche per il parroco dell'isola e per il sindaco che avevano inviato una lettera al pontefice per invitarlo a Lampedusa. «Papa Francesco, profondamente toccato dal recente naufragio di un'imbarcazione che trasportava migranti provenienti dall'Africa - spiega una nota della Sala Stampa vaticana -, ultimo di una serie di analoghe tragedie, intende pregare per coloro che hanno perso la vita in mare, visitare i superstiti e i profughi presenti, incoraggiare gli abitanti dell'isola e fare appello alla responsabilità di tutti affinché ci si prenda cura di questi fratelli e sorelle in estremo bisogno».

Al di fuori di ogni ufficialità il pontefice raggiungerà l'isola, uscirà in barca scortato dai pescatori di Lampedusa per lanciare in mare una corona di fiori in ricordo di quanti hanno perso la propria vita in mare. Poi al porto incontrerà gli immigrati e gli isolani, celebrerà messa nello stadio per poi fare ritorno in Vaticano. Sarà una visita breve, ma significativa «verso quelle periferie fisiche e spirituali» così frequentemente invocate da Papa Bergoglio. «A motivo del-

le particolari circostanze - chiarisce la Santa Sede -, la visita si realizzerà nella forma più discreta possibile, anche riguardo alla presenza dei vescovi della regione e delle autorità civili». Troverà ad accoglierlo l'arcivescovo di Agrigento, monsignor Francesco Montenegro, e il sindaco di Lampedusa, Giuseppina Nicolini.

Una lettera di invito a visitare Lampedusa era stata mandata alcune settimane fa a Papa Francesco dalla comunità cattolica dell'isola. «Il nostro incontro con l'universo migratorio proveniente da Sud, specialmente dal continente africano - scriveva don Stefano Nastasi, parroco di Lampedusa -, ha creato grandi dinamismi, ha generato sorpresa e inevitabilmente scompigli e sconvolgimenti». «La comunità è emozionata, è un sogno che diventa realtà. Per un giorno Lampedusa diventerà il centro del mondo» osserva il parroco. «Non mi aspettavo che avrebbe detto sì, almeno non così presto» - confida don Nastasi.

«La Chiesa agrigentina accoglie con immensa gioia la notizia della visita di Papa Francesco alla comunità di Lampedusa e perciò alla nostra diocesi: è un dono di grazia straordinario» scrive in un messaggio monsignor Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento.

«La scelta a sorpresa di Papa Francesco di una visita a Lampedusa, terra di rifugiati e richiedenti asilo, dove continuano gli sbarchi provenienti dal Nord Africa e dal Medio Oriente, si pone in continuità con le parole e i gesti di un

pontefice che ha posto al centro della vita e della riforma della Chiesa la scelta preferenziale per i poveri» afferma il direttore di Migrantes, monsignor Perego. I gesuiti del Centro Astalli sottolineano in una nota come sia significativo il fatto che il suo primo viaggio il nuovo Pontefice abbia voluto compierlo tra gli immigrati di Lampedusa, luogo simbolo della tragedia dei tanti naufragi nel Mediterraneo. «Papa Francesco, fin dall'inizio del suo Pontificato, ha scelto di dare messaggi chiari e inequivoci rispetto alle priorità irrinunciabili per chi si dice cristiano: dimostrare vicinanza concreta ai rifugiati, che rischiano la vita per cercare protezione, è certamente una di queste priorità», commenta padre La Manna, presidente del Centro Astalli. E conclude: «La visita del Papa aiuti a svegliare le coscienze di tutti».

Intanto arriva un altro annuncio. Venerdì 5 luglio sarà presentata la prima enciclica di Papa Francesco, «Lumen fidei»: quella scritta a «quattro mani» con il suo predecessore Benedetto XVI «dimessosi» quando la stesura era già a buon punto. «Papa Benedetto me l'ha consegnata - aveva confidato ad alcuni vescovi Bergoglio - È un documento forte. Un grande lavoro: l'ha fatto lui e io l'ho portato avanti». Verrà presentata dal prefetto della Congregazione dei vescovi, cardinale Marc Ouellet, dal prefetto del Congregazione per la Dottrina della Fede, monsignor Muller, e dal presidente del Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione, monsignor Fisichella.



Papa Francesco durante un'udienza in Vaticano FOTO DI RICCARDO DE LUCA/AP

